



STRUTTURA

Direzione Regionale: INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE

PROPONENTE

Area: PARCHI E RISERVE NATURALI

Prot. n. _____ del _____

OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:

Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. - Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 - Progetto POSEIDONE inerente "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale".

Oggetto: Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. - Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 - Progetto POSEIDONE inerente "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale".

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, Politiche abitative, Ambiente;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale” e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale” e successive modificazioni”;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 12 giugno 2013, n. 148: inerente “Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 relativa al Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e successive modificazioni”;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e ss.mm.ii.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 51 del 4 febbraio 2014 con la quale è conferito l’incarico di Direttore della Direzione Regionale “Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative” al Dott. Bruno Placidi;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.”, come modificato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120;

VISTO il Regolamento (CE) n. 850 del Consiglio del 30 marzo 1998 per la conservazione delle risorse della pesca attraverso misure tecniche per la protezione del novellame;

VISTO il Regolamento (CE) n. 2371 del Consiglio, del 20 dicembre 2002, relativo alla conservazione e allo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nell’ambito della politica comune della pesca;

VISTO il Regolamento (CE) n. 812 del Consiglio del 26 aprile 2004, che stabilisce misure relative alla cattura accidentale di cetacei nell'ambito della pesca e che modifica il Regolamento (CE) n. 88/98;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1967 del Consiglio del 21 dicembre 2006, relativo alle misure di gestione per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca nel mar Mediterraneo e recante modifica del Regolamento (CEE) n. 2847/93 e che abroga il Regolamento (CE) n. 1626/946;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1005 del Consiglio del 29 settembre 2008 che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale non dichiarata e non regolamentata, che modifica i Regolamenti (CEE) nn. 2847/93, 1936/2001 e 601/2004 e che abroga i Regolamenti (CE) nn. 1093/94 e 1447/1999;

VISTO il Regolamento (CE) n. 1224 del Consiglio del 20 novembre 2009 che istituisce un regime di controllo comunitario per garantire il rispetto delle norme della politica comune della pesca, che modifica i Regolamenti (CE) nn. 847/96, 2371/2002, 811/2004, 768/2005, 2115/2005, 2166/2005, 388/2006, 509/2007, 676/2007, 1098/2007, 1300/2008, 1342/2008 e che abroga i Regolamenti (CEE) nn. 2847/93, 1627/94 e 1966/2006;

VISTE:

- la Direttiva n. 59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2000 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico;
- la Direttiva n. 35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005, relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni;
- la Direttiva n. 56/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino);
- la Direttiva n. 99/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008, inerente la tutela penale dell'ambiente;
- la Direttiva n. 123/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che modifica la Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni;

VISTO il Decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182 recante attuazione della direttiva 2000/59/CE relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi ed i residui del carico”;

VISTO il Decreto Legislativo 6 novembre 2007, n. 202 recante attuazione della Direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e conseguenti sanzioni;

VISTO il Decreto Legislativo 13 ottobre 2010, n. 190 recante attuazione della Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;

VISTA la Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 9 marzo 2004, n.1825, recante “Normative riguardanti le acque di lavaggio e di sentina, di cui al decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 182. Chiarimenti ed applicazioni delle modifiche introdotte con la legge 27 febbraio 2004, n. 47”;

VISTA la Legge 25 gennaio 1983, n. 42 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, adottata a Bonn il 23 giugno 1979”;

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii;

VISTA la Legge 14 febbraio 1994, n. 124 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992”;

VISTE:

- la Legge 19 dicembre 1975, n. 874 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973”;
- la Legge 25 gennaio 1979, n. 30, concernente la Ratifica della Convenzione sulla salvaguardia del Mar Mediterraneo dall’inquinamento, con due protocolli e relativi allegati, adottata a Barcellona il 16 febbraio 1976;
- la Legge 29 settembre 1980, n. 662 “Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale per la prevenzione dell’inquinamento causato da navi e del protocollo sull’intervento in alto mare in caso di inquinamento causato da sostanze diverse dagli idrocarburi, con annessi, adottati a Londra il 2 novembre 1973”;
- la Legge 5 agosto 1981, n. 503 “Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979”;
- la Legge 31 dicembre 1982, n. 979, recante disposizioni per la difesa del mare;
- la Legge 2 dicembre 1994, n. 689, concernente la Ratifica e l’esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (Unclos – Montego Bay);
- la Legge 27 maggio 1999, n. 175, concernente la Ratifica ed esecuzione dell’atto finale della Conferenza dei plenipotenziari sulla Convenzione per la protezione del Mar Mediterraneo dall’inquinamento, con relativi protocolli, tenutasi a Barcellona il 9 e 10 giugno 1995;
- la Legge 10 febbraio 2005, n. 27 “Ratifica ed esecuzione dell’Accordo sulla conservazione dei cetacei del Mar Nero, del Mediterraneo e dell’area atlantica contigua, con annessi ed Atto Finale, fatto a Monaco il 24 novembre 1996”;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184 e successive modificazioni, “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

VISTO il Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121 “Attuazione delle direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell’ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE, che modifica la direttiva 2005/35/CE, relativa all’ inquinamento provocato dalle navi e all’introduzione di sanzioni per violazioni”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146 concernente “Direttiva 92/43/CEE (Habitat) “Approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651 concernente “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTE:

- la Decisione di esecuzione della Commissione 2013/738/EU del 7 novembre 2013, che adotta un settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L350 del 21 dicembre 2013;
- la Decisione di esecuzione della Commissione 2013/741/EU del 7 novembre 2013, che adotta un settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L350 del 21 dicembre 2013;
- la Decisione di esecuzione della Commissione 2013/739/EU del 7 novembre 2013, che adotta un settimo elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea n. L350 del 21 dicembre 2013;

CONSIDERATO il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 2 aprile 2014: "Abrogazione dei Decreti del 31 gennaio 2013 recanti il sesto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria (SIC) relativi alla regione alpina, continentale e mediterranea" che stabilisce, tra l'altro, che le decisioni di esecuzioni della Commissione europea che adottano la lista aggiornata dei siti di importanza comunitaria per le regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea sono direttamente applicabili;

PRESO ATTO che i SIC del Lazio riportati negli elenchi aggiornati di cui sopra risultano pari a 182 distribuiti nel territorio della Regione Lazio come segue:

- 38 SIC nella Provincia di Viterbo,
- 27 SIC nella Provincia di Rieti,
- 46 SIC nella Provincia di Roma,
- 26 SIC nella Provincia di Latina,
- 26 SIC nella Provincia di Frosinone,
- 19 SIC in aree marine;

CONSIDERATO che la Direttiva 92/43/CEE stabilisce la necessità di assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario attraverso l'adozione di misure di conservazione che tengano anche conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali;

ATTESO che l'articolo 4 della Direttiva 92/43/CEE prevede che lo Stato membro provveda a designare i siti individuati come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) il più rapidamente possibile e entro un termine massimo di sei anni dall'iscrizione dei siti negli elenchi ufficiali per regione biogeografica;

CONSIDERATO l'articolo 6, della Direttiva 92/43/CEE primo e secondo paragrafo, che dispone: "1. Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti. 2. Gli Stati Membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva."

CONSIDERATO l'articolo 4 del DPR 357/97 e s.m.i. che stabilisce che “le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano adottano per le zone speciali di conservazione, entro sei mesi dalla loro designazione, le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici od integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali presenti nei siti.”;

CONSIDERATO l'articolo 6, comma 5 della citata Legge regionale n. 29/97 e ss.mm.ii. che stabilisce: “Ai siti e alle zone di cui alla direttiva 92/43/CEE e di cui alla direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell'inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesime. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della presente legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27”;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 612 inerente “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928” ed in particolare l'allegato D che riporta le misure di conservazione minime per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) del Lazio, in attuazione dell'articolo 2 comma 4 del sopracitato decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007 e successive modificazioni;

PRESO ATTO che la Regione Lazio, in attuazione alla normativa sopracitata con i diversi strumenti programmatico-finanziari, quali DOCUP OB 2 Lazio 2000-2006, PSR Lazio 2007-2013, LIFE Natura, Accordi di Programma Quadro (APQ7), ha avviato il procedimento necessario per l'individuazione delle specifiche misure di conservazione rivolte alla gestione e la tutela dei siti della Rete Natura 2000, anche attraverso l'elaborazione di specifici piani di gestione;

CONSIDERATO che la Commissione europea ha pubblicato l'invito a presentare proposte di progetto per il Programma LIFE+ 2009 in data 15 maggio 2009 (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 2009/C 111/09);

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha pubblicato il Comunicato per la “Presentazione delle proposte di progetto LIFE+ 2009” in data 18 luglio 2009 (Gazzetta Ufficiale n. 165/2009);

CONSIDERATO che a tale scopo è stata predisposta, dagli uffici regionali competenti, una iniziativa progettuale denominata “POSEIDONE “Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale” per un importo complessivo di euro 1.900.000,00;

CONSIDERATO che alla proposta progettuale “POSEIDONE”, presentata alla selezione del citato bando LIFE+ 2009, hanno aderito, insieme alla Regione Lazio, il Comune di Montalto di Castro e il Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile dell'Università degli Studi della Tuscia, ora Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB);

CONSIDERATO che la sopracitata proposta LIFE avanzata dalla Regione Lazio è stata selezionata positivamente dalla Commissione Europea - Direzione Generale Environment - Directorate E (ENV.E-3 - Life Nature) con l'attribuzione di un finanziamento di complessivi euro 1.339.500,00;

CONSIDERATA la Determinazione del Direttore del Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A2916 del 7 aprile 2011 inerente: "Approvazione progetto POSEIDONE "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale" nell'ambito del programma LIFE+ Nature and Biodiversity 2009 (LIFE09 NAT/IT/000176)", che stabilisce, tra l'altro, il quadro economico secondo la ripartizione finanziaria che segue:

QUADRO ECONOMICO PROGETTO LIFE+ POSIDONE					
PARTNER	Costo delle Azioni	Quota C.E.	Quota Regione Lazio	Quota Comune Montalto di Castro	Quota Università Tuscia
Regione Lazio	€ 1.036.300,00	€ 399.161,00	€ 396.713,00	€ 240.426,00	€ -
Comune di Montalto	€ 38.300,00	€ 18.143,00	€ -	€ 20.157,00	€ -
Uni Tuscia	€ 264.900,00	€ 125.483,00	€ -	€ 59.417,00	€ 80.000,00
TOTALI	€ 1.339.500,00	€ 542.787,00	€ 396.713,00	€ 320.000,00	€ 80.000,00

CONSIDERATO che il ruolo di coordinamento scientifico del progetto POSEIDONE "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale" è stato attribuito al Dipartimento di Ecologia e Sviluppo Economico Sostenibile, ora Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) dell'Università della Tuscia di Viterbo;

CONSIDERATO che il progetto Poseidone "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale" prevede, tra le diverse azioni, anche la redazione di due Piani di Gestione relativi ai Siti IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora" e IT6000002 "Fondali antistanti Punta Morelle", Azione denominata "A2", fissandone l'adozione alla data del 30 giugno 2014;

CONSIDERATO il Piano di Gestione del SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora" trasmesso con nota del 15 ottobre 2013 dall'Università degli Studi della Tuscia – Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) alle strutture regionali competenti, comprensivo della proposta di revisione della delimitazione del SIC medesimo, (Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, così composto:

- Piano di gestione (Parte I e Parte II);
- Tavola 1 – Carta d'inquadramento generale;
- Tavola 2 – Carta degli habitat;
- Tavola 3 – Carta degli interventi;

CONSIDERATO che gli uffici regionali competenti hanno provveduto alla verifica della coerenza del citato Piano di Gestione del SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora" con la normativa di riferimento comunitaria, nazionale e regionale in materia di Rete Natura 2000;

CONSIDERATA, inoltre, la Determinazione del Direttore del Dipartimento Territorio n. B3354 del 29 settembre 2008 che approva, tra l'altro, il programma operativo di lavoro 2008-2011 del Centro regionale di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) e i relativi schemi di convenzione come segue:

1. il programma di lavoro del Centro di Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) nell'ambito dello sviluppo sostenibile degli ecosistemi marini;
2. lo schema di convenzione con l'Università della Tuscia inerente: Valutazione dello stato di conservazione delle aree marine della Regione Lazio e analisi di fattibilità per l'istituzione di aree marine protette a livello regionale;
3. lo schema di convenzione con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" inerente: Rilievo e caratterizzazione delle Praterie di Posidonia antistanti le coste della Regione Lazio e dei principali popolamenti marini costieri;
4. lo schema di convenzione con l'Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR - ISMAR) inerente: Climatologia delle coste del Lazio per la determinazione delle correlazioni tra clima marino e presenza di Posidonia oceanica;
5. lo schema di convenzione con l'Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale - ISPRA (ex Istituto Centrale per la Ricerca Scientifica e Tecnologica applicata al Mare - ICRAM) inerente: Rilievo di dettaglio della batimetria costiera laziale con tecnologie LIDAR (Light Detection And Ranging);

CONSIDERATA la nota del 4 febbraio 2014 con la quale il Dipartimento di Biologia Ambientale dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" trasmette, tra l'altro, in adempimento alla Determinazione n. B3354 del 29 settembre 2008 di cui sopra, la "Relazione tecnica relativa alla revisione dei confini dei SIC marini già esistenti nella Regione Lazio";

RITENUTO opportuno, sulla base dell'analisi e delle risultanze dello studio prodotto dal Dipartimento di Biologia Ambientale dall'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", provvedere alla revisione e aggiornamento delle delimitazioni dei SIC marini, precedentemente adottate con DGR 651/2005;

CONSIDERATO che tra i siti marini oggetto di revisione dei confini è compreso il Sito d'Importanza Comunitaria denominato IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora";

RITENUTO, pertanto, opportuno provvedere a una revisione della delimitazione vigente del SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora", includendo l'intera estensione dell'habitat di interesse comunitario prioritario: 1120* Praterie di Poseidonia oceanica, nonché dell'habitat di interesse comunitario "1170 Scogliere" di nuova segnalazione;

RITENUTO di adottare per il SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora", un nuova delimitazione (Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con un ampliamento della superficie precedentemente adottata con DGR 651/2005, che, pertanto da ettari 1.762. circa, diventa pari a ettari 2.624 circa;

TENUTO CONTO della nota n. 0036152/PNM del 10 maggio 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rivolta alle Regioni relativamente a "Segnalazione di massima urgenza e rilievo istituzionale – apertura caso EU Pilot 4999/13/ENVI – designazione delle Zone Speciali di Conservazione" per il ritardo nella designazione delle ZSC italiane;

TENUTO CONTO, altresì, della nota n. 0011104/PNM del 3 giugno 2014 avente per oggetto "revisione perimetri siti Natura 2000 marini" con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare evidenzia la necessità di provvedere alla revisione di alcuni SIC marini, al fine di risolvere importanti problematiche che attualmente impediscono il perfezionamento della

designazione delle relative ZSC e pertanto favorire la risoluzione del citato caso EU Pilot 4999/13/ENVI;

CONSIDERATO che la delimitazione vigente della superficie del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” risulta interessare parzialmente anche le acque prospicienti la costa della Regione Toscana, per una superficie di circa 500 ha;

ATTESO che la Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative con nota n. 245717 del 28 aprile 2014 ha trasmesso alla Regione Toscana la proposta del Piano di gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” per le eventuali osservazioni di competenza;

CONSIDERATA la nota prot. AOOGRT 0150382 del 16 giugno 2014 della Direzione Generale Politiche Ambientali, Energia e Cambiamenti climatici, Settore “Tutela e valorizzazione delle risorse ambientali” della Regione Toscana, che invia osservazioni alla proposta del Piano di Gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”, opportunamente integrate nel testo del suddetto Piano di Gestione;

ATTESO che la Regione Lazio, in applicazione all’articolo 6 della citata legge regionale n.29/97 ha sottoposto la proposta di Piano di gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” alla consultazione con i soggetti pubblici e privati interessati;

CONSIDERATO che il citato Piano di Gestione può essere aggiornato in base ai risultati della sorveglianza dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all’art.7 del DPR 357/97 e s.m.i e alle informazioni e valutazioni fornite dal Report sull’attuazione della direttiva 92/43/CEE di cui all’art. 13 del DPR 357/97;

RITENUTO, urgente e necessario provvedere, in adempimento alle disposizioni dettate dalla Commissione europea nell’ambito del Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176, Progetto POSEIDONE inerente "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale", all’adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, Allegato A;

CONSIDERATO che la presente deliberazione viene trasmessa dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare alla Commissione Europea, per le valutazioni di competenza;

RITENUTO che in attesa del riscontro ufficiale da parte della Commissione Europea tutti gli adempimenti relativi all’attuazione della Direttive 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. avranno quale riferimento cartografico la delimitazione adottata dalla presente deliberazione, alla data della pubblicazione della stessa sul BURL;

PRESO ATTO che la presente deliberazione non comporta oneri economici a carico della Regione Lazio;

all’unanimità,

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di adottare il Piano di Gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”, in adempimento alle disposizioni dettate dalla Commissione Europea nell’ambito del Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176, Progetto POSEIDONE inerente "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale", Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, così composto:
 - Piano di gestione (Parte I e Parte II);
 - Tavola 1 – Carta d’inquadramento generale;
 - Tavola 2 – Carta degli habitat;
 - Tavola 3 – Carta degli interventi.
2. di adottare, in sostituzione della precedente delimitazione del 2005, la nuova delimitazione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora”, come riportata nella allegata cartografia, (Allegato B) in scala 1:25.000, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di pubblicare a esecutività della presente deliberazione il Piano di Gestione del SIC IT6000001 “Fondali tra le foci del Fiume Chiarone e Fiume Fiora” sul sito <http://www.lifeposeidone.eu/>;
4. di trasmettere, per il seguito di competenza, la presente deliberazione al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Tutta la documentazione utilizzata per la predisposizione della presente deliberazione è disponibile e consultabile presso la Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Parchi e Riserve Naturali, Viale del Tintoretto, n. 432.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL).

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il su esteso schema di deliberazione che risulta approvato all’unanimità.